



UNA STORIA TIRA L'ALTRA

Francesca Fortunato

LINGUAGGI SECONDO CICLO



FRANCESCA FORTUNATO

NOVITÀ

Una storia tira l'altra

Linguaggi secondo ciclo

Di lettura in lettura, **di storia in storia**, il nuovo corso dei Linguaggi guida i bambini e le bambine alla scoperta del **piacere della lettura** e dei **valori** che aiutano a crescere.



Francesca Fortunato

DIDATTICA
INCLUSIVA



EDUCATION

Letture

4

MINERVA SCUOLA

Configurazione

TOTALE PAGINE: 1200



CLASSE 4
totale **648 pp.**



CLASSE 5
totale **552 pp.**

Foliazioni

	CLASSE 4	CLASSE 5
LETTURE	240	216
QUADERNO DI SCRITTURA	120	120
GRAMMATICA	216	216
ARTE E MUSICA	72	
	648	552
totale	1200	

L'offerta per il docente

GUIDE AL CORSO con:

- progettazione e approfondimenti
- Nuova Valutazione
- schede per il sostegno di alunni con BES
- **verifiche su due livelli**
- **narrativa allegata**

**COPIA DOCENTE
CON SOLUZIONI
GRAMMATICA 4**

**TESTI
FACILITATI E
SEMPLIFICATI**



+ PER L'ALUNNO/A
Quaderni per la
valutazione
in digitale

Il percorso sulle Life Skills: l'apertura di unità

LETTURE

Ogni unità delle letture è dedicata a un genere o una tipologia testuale.

A ciascun genere o tipologia, inoltre, viene associata una **LIFE SKILL**: una qualità o caratteristica speciale che aiuta bambini e bambine a crescere e a vivere bene insieme.

Al racconto di avventura, per esempio, è associata la qualità speciale della **fiducia**.



Il gioco della FIDUCIA

Audio dell'unità

Ciao, io sono **Kevin** e non mi arrendo mai, nemmeno quando una difficoltà sembra insuperabile! Se un'attività non mi riesce magari sbuffo un po', ma poi mi rimetto in gioco, perché so che, passo dopo passo, posso farcela. Leggo tantissime **storie di avventura**, dove i protagonisti hanno fiducia nelle proprie capacità e riescono sempre, con l'impegno, a superare tutte le prove!

142

Promuovere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità personali, incoraggiando l'impegno personale e la valorizzazione dei propri talenti.

LABORATORIO LIFE SKILLS

RIFLETO

Colora in verde le frasi che stimolano la fiducia in se stessi.

Non imparerò mai.	Se sbaglio, imparo.
Sono orgoglioso/a di me.	Gli altri sono più bravi di me.
Ci provo.	Non valgo niente.
Credo in me.	Tanto sbaglio sempre.

MI CONFRONTO

Avere fiducia in se stessi vuol dire credere nelle proprie capacità, imparare dagli errori e non arrendersi. Ti è mai capitato, però, di pensare: "Non ce la farò"? Che cosa ti aiuta a ricordare che dentro di te ci sono capacità e talenti che possono aiutarti a migliorare? Parlane insieme ai compagni e alle compagne.

SCRIVO

Cosa puoi fare per affrontare le difficoltà e le sfide della vita di ogni giorno? Completa.

- Per affrontare una verifica difficile _____
- Per affrontare la mia timidezza _____
- Per affrontare una sconfitta _____

LEGGO

Leggi i **racconti di avventura** nella prossima unità del tuo libro: scoprirai come i protagonisti trovano la forza dentro di sé.

LIFE SKILLS - Gestione dello stress 143

Per avviare il percorso sui generi, all'inizio di ogni unità è presente una doppia pagina inclusiva.

Al testo modello è abbinata una **mappa attiva ad alta leggibilità**, per guidare bambini e bambine alla scoperta degli elementi chiave del genere.



è FACILE

SCOPRO IL RACCONTO D'AVVENTURA

CHE COS'È?

Il **racconto d'avventura** è un racconto in cui i protagonisti affrontano **imprese audaci** e situazioni rischiose in ambienti pericolosi con minacce anche mortali.

Liberi come uccelli

Il Ronja fa amicizia con Birk, figlio del nemico di suo padre. Allora succede un putiferio, così Ronja e Birk decidono di scappare insieme.

Attraverso l'imbocco della grotta vedeva il cielo limpido e freddo della primavera e sentiva il fiume gorgogliare più giù nel suo letto, e questo l'aiutò. "C'è lo stesso cielo anche su Rocca Mattis" pensò. "Ed è lo stesso fiume a gorgogliare, come lo sentivo da casa." E così si addormentò. Si svegliarono tutti e due quando il sole sorse oltre i gioielli al lato opposto del fiume. Rosso fiammeggiante spuntò dalle nebbie mattutine e illuminò come un incendio i boschi vicini e lontani.

– Sono blu per il freddo – disse Birk. – Ma l'alba è il momento peggiore. Piano piano viene più caldo. Non ti consola saperlo?
– Un fuoco mi consolerebbe di più – rispose Ronja, che tremava come lui. Birk rinfocolò le braci che covavano sotto la cenere. Seduti davanti al loro fuoco, mangiarono il pane e bevvero il latte di capra rimasto nella fiaschetta di legno di Ronja. Quando l'ultimo sorso fu bevuto, Ronja disse:
– D'ora in poi ci toccherà bere acqua di fonte e nient'altro.
– Non ingrasseremo di certo – rispose Birk, – ma non moriremo. Si guardarono e risero. La vita nella Grotta dell'Orso sarebbe stata dura, lo capivano, ma non erano scoraggiati. Ronja neanche ricordava più di essere stata infelice quella notte. La mattina era piena di luce e loro erano sazi e al caldo, e liberi come uccelli.

Astrid Lindgren, *Ronja, Mondadori*



è FACILE

... E I SUOI INGREDIENTI

IL RACCONTO D'AVVENTURA



I PERSONAGGI

I personaggi sono **viaggiatori, esploratori, archeologi, pirati...** ma anche ragazzini e ragazzine alla ricerca di emozioni. Il **protagonista**, o la protagonista, è **coraggioso e astuto**.

- Chi sono i protagonisti del racconto?
- Sono coraggiosi perché:
 - ☐ non hanno paura di nulla.
 - ☐ nonostante i pericoli, non rinunciano alla loro impresa.

I FATTI

Vengono narrate **imprese difficili e rischiose**, durante le quali si verificano **imprevisti** e **colpi di scena**.

- Che impresa affrontano Birk e Ronja?
 - ☐ l'esplorazione di una grotta
 - ☐ la vita da soli, nella foresta
 - ☐ un viaggio tra le vette dei monti

IL LUOGO

I luoghi tipici sono ambienti **misteriosi, spesso selvaggi e pieni di pericoli**.

- Dove si svolge il racconto? Sottolinea nel testo.

IL TEMPO

Il tempo può essere il **passato** o il **presente**.

- Il tempo del racconto è:
 - ☐ il presente.
 - ☐ il passato.

LO SCOPO

Il racconto d'avventura ha lo **scopo** di **avvincere i lettori** e tenerli col **fiato sospeso**.

- Il racconto ti ha coinvolto?
 - ☐ sì ☐ no
- La situazione ti sembra emozionante? Spiega il perché.

Il gioco della FIDUCIA

COMPRENDO LE PAROLE

- La **predellina** è un gradino di alcuni mezzi di trasporto.
- Il **valletto** è un giovane servitore.

LEGGO E COMPRENDO

- Chi è il valletto di questo racconto?
☐ Sobrero ☐ Chico
- Quali fatti pericolosi accadono nel racconto? Sottolineali con colori diversi.

Sul tetto del treno

Mentre viaggia su un treno, Johanna scopre che in un vagone sono rinchiusi e tenuti prigionieri dei guerriglieri, cioè difensori del popolo. È proprio lei a proporre un'idea audace: fuggire salendo sul tetto dei vagoni.

Giunti alla fine del vagone, Chico e Johanna saltarono. Sotto di lei, la ragazzina scorse le **predelline** di metallo che traballavano, vide la porta del vagone e, sotto ancora, i sassi e le traversine, che correvano così forte da fonderci in un fiume grigio e marrone.

Se cado adesso sono morta, si disse cercando inutilmente di scacciare il pensiero. Ma non cadde. Anzi, atterrò dall'altra parte, assorbendo l'impatto senza vacillare.

Poi risuonarono forti i colpi dei piedi del **valletto** sul tetto scuro del vagone. Chico gridò di gioia.

– Ce l'ho fatta! Hai visto? Ci sono riuscito!

Il racconto d'avventura

SCRIVO

Come reagiscono Johanna e Chico agli spari? Scrivi l'episodio successivo al racconto iniziando dal punto in cui Johanna urla: – Ci hanno scoperti!

Ripresero a camminare. Il vagone di terza classe, uguale ai successivi tre di fronte a loro, aveva il tetto ruvido, di lamiera ricurva, del colore di un mattone bruciato dal sole.

Dietro, altre due coppie di colpi, forti. Daniele e Valentina che avevano superato il varco.

E poi accadde qualcosa. Johanna era a metà della carrozza quando sentì un urlo strozzato, indebolito dal ruggito del vento e dallo sbuffare del treno. Si voltò e vide le figure di Sobrero e Parmisan, che erano appena atterrate sul vagone. Sobrero si portò una mano al braccio e cadde. Fabiano lo aiutò a non scivolare dal tetto e lo calò invece sulla predellina che avevano appena superato, sdraiandosi sulla lamiera. Pezzetti di tetto sembravano sollevarsi in aria con piccoli buffi, accompagnati da... spari! Qualcuno stava sparando dall'interno del vagone verso l'alto, attraverso il tetto!

– Ci hanno scoperti! – urlò Johanna.

Cristian Antonini, *Una lettera coi codini*, Giunti



La selezione antologica e le attività didattiche

LETTURE

Il gioco della **IDUCIA**

Sono Vincent e non ho paura

Attendo vigile, pronto a saltare di nuovo su e ricominciare a correre. Anche se non ho idea di dove andare. Respiro come se fossi rimasto troppo a lungo sott'acqua e mi sembra di avere male da qualche parte. Contro ogni buon senso, do un'occhiata in giro. Se c'è gente nei dintorni, spero che ci vedano poco quanto me.

In lontananza sento di nuovo il vento che fa un respiro profondo, e un attimo dopo mi soffia addosso. Durante la mia fuga fino a qui sono inciampato su dei rami e caduto in delle buche. I miei vestiti si sono bagnati sfregando contro foglie e felci e ho le braccia coperte di graffi. Sono solo, e a essere sinceri, ho paura. Così parlo a me stesso. Sussumo nel buio. – Sono Vincent. Ho undici anni. Ho un papà e una mamma. Abito a Rotterdam. Sono Vincent. Undici anni. Sono in quinta. Continuo a parlare a me stesso, perché aiuta. Fa bene sentire una voce, anche se è la mia. Per un attimo mi sento meno solo. Mi stanno cercando? Sono vicini? Ricomincio a sussurrare tra me e me. – Sono Vincent. Ho undici anni e ho letto un libro su come sopravvivere nella natura. Sono Vincent. Il mio animale preferito è lo scoiattolo. Ho undici anni. In camera mia è appeso un poster dell'Uomo Ragno. Sono Vincent e non ho paura, non ho paura, non ho paura. Mi stendo a pancia in su e guardo in alto. Spalanco gli occhi più che posso, ma è ancora buio. Aspetto. La pietra mi si conficca nella schiena.

Erna Koenig, *Sono Vincent e non ho paura*, Calzanti&Pasta

LEGGO E COMPRENDO

- VERO (V) o FALSO (F)?** Indica con una X.
- Vincent ascolta tutti i suoni e i rumori.
 - Ha paura, ma si fa coraggio parlando con se stesso.
 - Prima della fuga legge un libro sugli animali del bosco.
 - Ha undici anni e vive a Rotterdam.
 - Alla fine si sdraia per cercare di dormire.



Senza via di uscita

Il professor Lidenbrock e suo nipote Axel stanno esplorando le viscere della Terra. Sfortunatamente a una biforcazione, cioè un bivio, sbaglieranno strada e Axel si ritroverà da solo.

Dovevo arrivare al punto dove avevo lasciato il ruscello, a quella funesta biforcazione. Una volta che avessi ritrovato il ruscello, avrei potuto sempre raggiungere la cima dello Sneffels.

Come non averci pensato prima? Era una probabilità di salvezza.

La cosa più urgente era ritrovare il corso dell'Hans-bach. Mi alzai e, appoggiandomi al mio bastone ferrato, risalii la galleria. La pendenza era forte, ma camminavo con una certa speranza e senza esitazione, come uno che non ha scelta sul cammino da seguire.

Per tutta una mezz'ora nessun ostacolo fermò i miei passi. Cercavo di riconoscere il cammino dalla forma del tunnel, dal rilievo delle rocce, dalla disposizione della **anfrattuosità**; ma nessun segnale particolare colpiva la mia attenzione, e compresi ben presto che quella galleria non mi conduceva alla biforcazione.

Era una via senza uscita: difatti urtai contro una muraglia impenetrabile e caddi sulla roccia.

Non so dire da quale spavento, da quale disperazione fui preso allora. Rimasi annientato: l'ultima speranza si frantumava contro quella muraglia di granito.

Perduto nel labirinto, in quelle sinuosità che si incrociavano in tutte le direzioni, non potevo più tentare nessuna fuga.

Jules Verne, *Viaggio al centro della Terra*, Il Battello a Vapore

ASCOLTO

Riuscirà Axel a ritrovare lo zio? Ascolta come prosegue la storia.



Il racconto d'avventura



COMPRENDO LE PAROLE

Un luogo **anfrattuosità** è pieno di curve tortuose.

LEGGO E COMPRENDO

Completa.

In questo brano Axel cerca di tornare al _____ ma prende una strada senza _____

Axel è spaventato: è disperato nel _____ e non può più _____

Ascolta il audio del brano inascoltando il QR in pagina. Testo disponibile in lingua.

155

L'apparato didattico è ricco e completo: comprensione del testo, analisi, lessico, scrittura, attività di ascolto e parlato, proposte interdisciplinari, spunti diffusi di Educazione civica.

Il gioco della **IDUCIA**

PRIMA DI LEGGERE

- Leggi il titolo e osserva il disegno del racconto.
- Secondo te, si svolgerà:
- ☐ nell'Acquario di una città.
 - ☐ nell'Oceano.
 - ☐ in fondo a un lago.

Jack e lo squalo

Lo squalo era grosso. Anche tenendo conto dell'effetto lente di ingrandimento della maschera, mi è parso dovesse essere lungo tre metri buoni. Mi nuotava attorno s vogliato, la bocca aperta a sufficienza perché potessi distinguere una fila spaventosa di denti affusolati. Aveva il dorso di un color bruno sporco con macchie ruggine lungo i fianchi, mentre il ventre era grigio pallido. E che mole! Ho faticato a mantenere il sangue freddo.

Ero già abbastanza a corto di ossigeno e sapevo che andare in **iperventilazione** avrebbe esaurito ancora più in fretta quanto restava delle mie riserve.

Tutti gli animali sono bravi a percepire il panico.

Gli squali, suppongo, lo sono più degli altri. L'ultima cosa che volevo fare era trasmettergli l'assoluta impotenza che provavo.

Perché sono semplicemente rimasto lì a galleggiare, di fronte a quell'ombrile predatore, facendo del mio meglio per restituirgli uno sguardo inesperto.

A mano a mano che mettevo in atto questa notevole strategia di difesa, ho colto un movimento con la coda dell'occhio. Si stava avvicinando qualcosa di arancione. Amelina indossava un costume arancione. Sapevo che quella cosa era lei, ma non aveva senso. O meglio, avrebbe avuto senso solo se Amelina non avesse visto lo squalo che mi girava attorno.

Xander, che esaminava il fondale il vicino, evidentemente non l'aveva notato. Ma l'animale si trovava perfettamente nel campo visivo di Amelina.

Perché daccogli il stava nuotando incontro?

Willbur Smith e Chris Walling, *Fuori. Le avventure di Jack Courtney*, traduzione di Paolo Maria Bonora, © 2021 HarperCollins Italia S.p.A., Milano.

Il racconto d'avventura

ANALIZZO

- Rispondi a voce alle domande.
- Chi sono i personaggi?
 - Chi è il protagonista?
 - Quando e dove si svolge il racconto?
 - Quale pericolo viene narrato?

COMPRENDO LE PAROLE

- L'**iperventilazione** è la respirazione veloce e profonda.

PARLO

Riporta con parole tue l'inizio del racconto in prima persona, come se fossi tu il protagonista.



In ogni unità, un'attività di ascolto

Il percorso sulle Life Skills nella selezione antologica

LETTURE

All'interno del percorso antologico proseguono le attività sulla Life Skill presentata in apertura.

IO e la FIDUCIA

Secondo te, il protagonista ha fiducia nelle proprie capacità? Ti è mai capitato di dover affrontare una situazione complicata? Come ti sei sentito/a? Eri preoccupato/a o eri fiducioso/a?

Il gioco della FIDUCIA

Tutto per salvare Tito

Il Quando il malvagio Sire ordina l'eliminazione dei cani da tutto il Regno, Miro si ribella e organizza la sua fuga con Tito, il suo cane. Mentre fugge, Miro ripensa alla prima notte passata da solo con Tito...

Se penso come un cane almeno per un po' sto bene.

È quello che faccio, e anche oggi può cominciare.

Un Cane non sta lì

Un Cane fa

Un Cane è

La prima notte, un secolo fa, è stata lunghissima. Non avevo mai passato una notte intera fuori casa da solo, e sveglio, per giunta.

Lo zaino mi batteva sulle spalle, un peso rassicurante, quasi come l'impronta dell'ultimo abbraccio dei miei genitori.

Non sapevo che cosa c'era dentro, però ero sicuro che ci fossero tutte le cose necessarie, non c'era bisogno di guardare. Sopra ogni cosa c'era Tito, necessario e non leggero: mi sono accorto molto presto che *centocinquanta once* di cane possono pesare tantissimo. Procedevo spedito, senza guardarmi indietro, ma dovevo stare attento a dove mettevo i piedi, perché anche se c'era la

IO e la FIDUCIA

Secondo te, il protagonista ha fiducia nelle proprie capacità? Ti è mai capitato di dover affrontare una situazione complicata? Come ti sei sentito/a? Eri preoccupato/a o eri fiducioso/a?

luna lungo il percorso del fiume spesso si smarriva in un fitto di erbe così alte che la nascondevano. Certo, nascondevano anche me, quello era il vantaggio. Ma non potevo inciampare, rischiare di cadere o torcermi una caviglia: la fuga era appena cominciata.

La notte era piena di rumori. Avevo la sensazione che qualcuno mi seguisse, e continuavo a voltarmi di scatto per sorprenderlo, ma poi mi sono reso conto che era solo il fracasso che facevo io stesso scostando le erbe, un rumore che sembrava rimbombare contro le foglie e venirmi addosso cento volte più forte.

Nel silenzio tutto diventava più sonoro. Anche il mio respiro, che mi rimbombava dentro la testa. Sapevo di dover mantenere un'andatura regolare: era inutile che mi mettessi a correre per ritrovarmi sfinito. Ma il tamburo del mio fiato sembrava il ritmo di un equipaggio di canoa, e le mie gambe lo seguivano accelerando. E poi c'era il sangue, che pulsava dentro le orecchie come se stessero per esplodere, *tunf tunf tunf*, forse arrabbiato per quell'altro sangue versato in modo così ingiusto, sangue di cane, un sacrificio stupido e inutile.

Beatrice Masini, *Solo con un cane*, Fanucci Editore

ANALIZZO

- Il protagonista è un:
☐ ragazzino. ☐ esploratore.
- Il racconto è ambientato:
☐ su una barca sul fiume. ☐ lungo un fiume.
- Il protagonista deve stare molto attento perché:
☐ il luogo è pericoloso ed è illuminato solo dalla luce della luna.
☐ con la luna piena potrebbe essere scoperto.

Il racconto d'avventura

COMPRENDO LE PAROLE

Aiutarti col vocabolario e completa.

Un'once è

....., quindi Tito

pesa circa



In ogni unità, una doppia pagina per esercitare gradualmente le **strategie** di comprensione del testo.

L'abbraccio dell'EMPIA LABORATORIO DI COMPRENSIONE

Mi chiamo Isa(bella)

17 ottobre

La prima cosa che faccio è presentarmi: mi chiamo Isa(bella). Bella lo metto tra parentesi, perché non mi sento affatto così. Ho i capelli biondi e ricci, ma arruffati, e porto gli occhiali, cosa che però non mi dispiace. Potrei definirmi interessante, e lo certo sono il tipo che preferisce scrivere sul diario piuttosto che passare il tempo ad applicarmi i brillantini sulle unghie come fanno Annie, Paola, Erika e Anika (che poi i brillantini si staccano in continuazione). Comunque, visto che mi piace osservare, scrivere e raccontare e che non sempre le persone, a parte Rebecca e mia nonna, hanno voglia e tempo di ascoltarmi, credo che diventeremo grandi amici. A proposito, che ne dici della mia penna? Ti sei accorto che è una stilografica? Ho deciso di usarla anche se sono mancina e rischio di sbavare l'inchiostro con la mano a ogni riga. Ops, scusa. Che ti dicevo?

Da grande farò la scrittrice, e uno scrittore che si rispetti deve avere una penna stilografica, oltre al tablet, altrimenti non è un vero scrittore. Questo me l'ha detto mia nonna, che è una poetessa. È stata lei a regalarmi la penna! Ovviamente so di essere strana e un po' fuori moda, ma non me ne importa niente. E Rebecca la pensa proprio come me. Forse è per questo che siamo diventate così amiche.

Dimenticavo, faccio la prima media. Prima B, per essere precisi, ma con Rebecca ci conosciamo dalla prima elementare, quindi... DA UNA VITA! E di sicuro resteremo amiche PER SEMPRE!

Francesca Carabelli, Diario spaventatissimo di prima media, Mondadori

COMPRENDO LE PAROLE

La stilografica è una penna molto utilizzata in passato. Usa un inchiostro liquido che deve asciugarsi, per non macchiare.

130

COMPRENDO I CONNETTIVI TESTUALI

In un testo le frasi, i periodi e le diverse parti sono collegate dai connettivi, parole che ne chiariscono i legami logici ed esprimono collegamenti di causa/conseguenza, accordo/contrasto o altro.

Per capire bene i collegamenti del testo puoi:

- provare a sostituirli con altri connettivi che conosci meglio;
- riflettere su loro significato e sulla loro funzione.

STRATEGIA 1 I connettivi possono essere sostituiti da altri connettivi con lo stesso significato.

• **PROVO IO** Quale altro connettivo può sostituire "perché"?

☐ perciò ☐ però ☐ poiché

• **PROVO IO** Quale altro connettivo può sostituire "ma"?

☐ perciò ☐ però ☐ poiché

• **PROVO IO** Quale altro connettivo può sostituire "quindi"?

☐ perciò ☐ però ☐ poiché

STRATEGIA 2 Osserva come le frasi sono collegate tra loro e cerca di capire che rapporto c'è tra una frase e l'altra.

• **PROVO IO** "Perché" esprime un rapporto di:

☐ causa. ☐ conseguenza. ☐ contrasto.

• **PROVO IO** "Ma" esprime un rapporto di:

☐ causa. ☐ conseguenza. ☐ contrasto.

• **PROVO IO** "Quindi" esprime un rapporto di:

☐ causa. ☐ conseguenza. ☐ contrasto.

Rileggi le frasi sottolineate nel testo e sostituisci il connettivo con quelli elencati nelle risposte: con quale connettivo le frasi mantengono lo stesso significato?

Pensa alla frase che viene prima del connettivo e a quella che viene dopo: quale tipo di legame hanno?

131

I suggerimenti metacognitivi presenti in pagina aiutano bambini e bambine nello svolgimento delle attività.

è FACILE



Presentazione
del genere
sistema
modificabile

FACCIO IL PUNTO

CHE COS'È?

Il racconto d'avventura narra imprese difficili piene di pericoli, minacce mortali e colpi di scena.

I PERSONAGGI

- Personaggi coraggiosi.
- Personaggi che, per l'attività che svolgono, devono affrontare rischi e pericoli.
- Ragazzi e ragazze.



I FATTI

Situazioni di grave pericolo e catastrofi naturali.



IL LUOGO

Luoghi naturali e selvaggi.



IL TEMPO

Passato o presente.



LO SCOPO

Avvincere e tenere col fiato sospeso.



IL RACCONTO
D'AVVENTURA

Mappa illustrata ad alta leggibilità per riepilogare gli elementi principali del genere.

è FACILE

... SUL RACCONTO D'AVVENTURA

- Mettiti alla prova con un testo. I colori ti aiutano a rispondere.

L'attacco dei pirati

In quel preciso momento, tuttavia, si sentì un boato lontano, poi un fischio minaccioso che aumentava d'intensità.
– Al riparo! – urlò il timoniere, abbracciando de Lugo con il braccio muscoloso e spingendolo a terra. Io ero bloccato sulla scaletta che portava sotto coperta cercando di reggermi al telaio quadrato del portello.

La palla di cannone piombò sul fianco della nave con il fragore di un tuono, disseminando ovunque schegge e pezzi di legno.

Mi sentii scuotere nel telaio di legno come un topo in gabbia. Il boato dell'esplosione riempì ogni angolo del mio cervello. La testa mi faceva male e le orecchie fischiavano. Quando mi ripresi non vidi che fumo e il capitano che, inginocchiato accanto al timoniere, aveva un'espressione di puro terrore dipinta sul volto, le narici dilatate, gli occhi fuori dalle orbite.

– Cosa suggerisci di fare? – gridò.

– Date loro qualcosa! Caricate una barca a remi con argento, armi, munizioni, banane fresche... poi liberatela e lasciatela con gli squali mentre noi ce la svigniamo.

Con un po' di fortuna, si accontenteranno dell'offerta.

– Sì, sì, fatelo. Caricate una barca! Riemplitela, presto!

La strategia del timoniere funzionò e noi tutti salvammo la pelle.

Eduardo Jauregui, *La regina dei pirati*, Solferino

I PERSONAGGI

I personaggi del racconto sono:

☐ pirati. ☐ esploratori.

I FATTI

Quale evento sorprende i protagonisti?

☐ un terremoto
☐ un attacco nemico

IL LUOGO

Dove avviene l'azione?

☐ su una barca
☐ in un bosco di montagna

IL TEMPO

In quale tempo avviene l'azione?

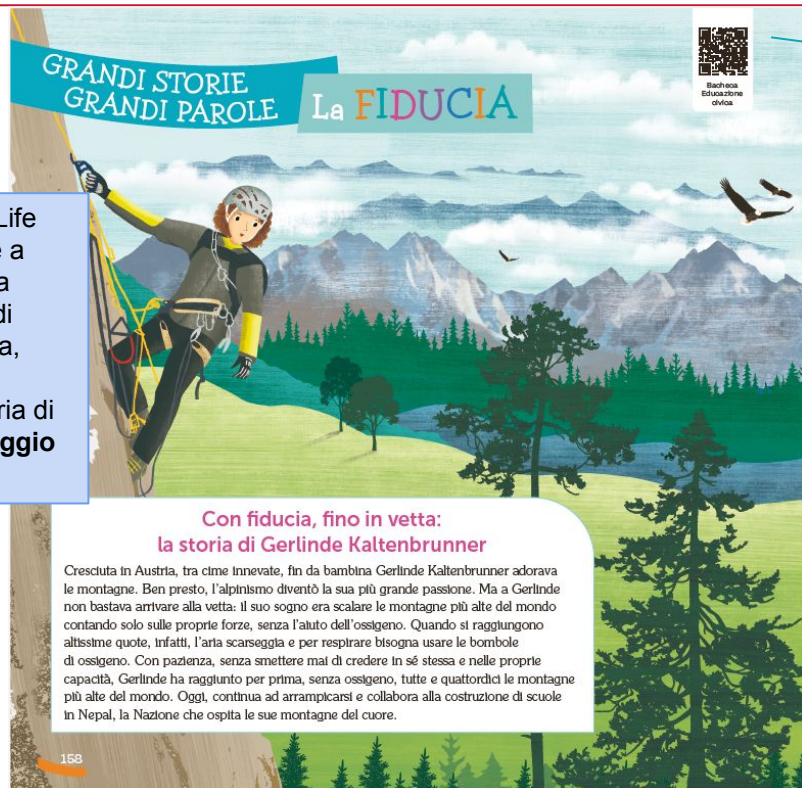
☐ nel passato
☐ nel presente

LO SCOPO

Il racconto fa rimanere col fiato sospeso il lettore perché:

Analisi del testo guidata: il codice colore aiuta a individuare le risposte.

Il percorso sulle Life Skills si conclude a fine unità con una doppia speciale di Educazione civica, nella quale viene presentata la storia di **grande personaggio di ieri o di oggi**.



bacheca
Educazione
civica



Educazione **CIVICA**

L'importanza di credere in se stessi

• Queste sono alcune delle parole di Gerlinde Kaltenbrunner:

La fiducia nelle proprie abilità si costruisce da bambini.

• Con questa frase, Gerlinde ci invita a riflettere sull'importanza di credere in se stessi e nelle proprie potenzialità, fin da bambini. Ti è mai capitato di non sentirti all'altezza e di voler abbandonare una piccola impresa quotidiana? C'è stato qualcuno/a vicino a te, che ti ha dato la forza necessaria per non arrenderti?

La fiducia: per guardare al futuro

• La fiducia in se stessi di raggiungere un obiettivo passa anche attraverso la consapevolezza che tutte le persone hanno, o dovrebbero avere, le stesse opportunità. L'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, un programma per realizzare, entro il 2030, importanti miglioramenti per la vita della Terra e di tutti i suoi abitanti, si prefigge di **ridurre le disuguaglianze ovunque e in qualunque campo**.

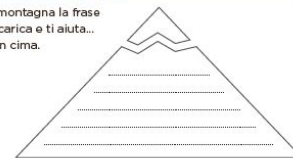
• Tu ti senti uguale al tuo compagno o alla tua compagna di banco? Oppure pensi che chi ti sta vicino abbia più possibilità di realizzarsi?

Imparo a **CONFRONTARMI**

Anche se hai fiducia in quello che pensi, ricorda di esprimere le tue idee evitando atteggiamenti aggressivi e, se necessario, rimani in silenzio.

La montagna della **FIDUCIA**

Scrivi nella montagna la frase che ti dà la carica e ti aiuta... ad arrivare in cima.



EDUCAZIONE CIVICA - Costituzione



LIFE SKILLS

159

Tramite il QR code si accede ai **contenuti digitali** dedicati all'Educazione civica.

Nel box **IMPARO A CONFRONTARMI** tanti consigli per imparare a dialogare.

VERIFICA

PRIMA DI LEGGERE

• Leggi il titolo del racconto. Secondo te, di che cosa parlerà questo racconto? Spiegalo con parole tue.



Escape room
sul genere

Il racconto d'avventura

Una notte da esploratori

L'oscurità era quasi completa, quando trovarono un punto in cui ormeggiare, dove la riva non era troppo scoscesa e gli alberi non sembravano un esercito schierato sulla sponda. Lila spinse la zattera verso riva e Fred balzò a terra.

– Controlla che non ci sia traccia di altri calmani – disse.

– Vengo anch'io – si offrì Con.

– No – disse Max. Le afferrò la caviglia. – Resta con me. Con arrossi, soffocò un sorriso e rimase dov'era. Fred si avviò tra i gruppi di alberi con il cuore che gli pulsava nelle orecchie, agitando un ramo tra le felci davanti a sé, mentre annusava l'aria per controllare che non vi fosse odore di prede appena uccise. Sentì solo il profumo di cose che crescevano, di resina e uccelli.

– Va bene – annunciò. – Qui è tutto tranquillo! – La sua voce echeggiò distorta tra gli alberi. In risposta i compagni diedero istruzioni a gran voce e altre se ne davano tra loro, finché non riuscirono a portare la zattera in secca. Non dubitavano più l'uno dell'altro, pensò Fred. Erano diventati una banda. O meglio, si corresse, un gruppo di esploratori. È così che si chiama chi affronta una spedizione. Quella notte dormirono nella foresta, sdraiati a terra, con le schiene che si toccavano. Nonostante il sole di quella giornata, la notte limpida era fredda, e Fred infilò le gambe piegate sotto la camicia. In quel momento si stupì di quanto fosse rassicurante avere sotto il naso il piede di Max, che si agitava nel sonno. Quando arrivarono gli incubi, fu bello sentire gli altri che respiravano.

Katherine Rundell, *L'esploratore*, Rizzoli



LEGGO E COMPRENDO

• Come si chiamano i ragazzi nella foresta?

• Quale punto scelgono per l'approdo della zattera?

☐ un punto della riva del fiume non troppo in pendenza

☐ il punto della foresta in cui ci sono più alberi

• Che cosa significa l'espressione "portare la zattera in secca"?

• Come si sente Fred durante la notte?

☐ preoccupato per sé e per gli altri

☐ rassicurato dalla presenza dei compagni

ANALIZZO

• Quale impresa difficile devono affrontare i protagonisti del racconto?

• Quando è ambientato il racconto?

☐ di giorno

☐ di notte

• Che cosa potrebbe succedere ai protagonisti, all'improvviso?

Prova a introdurre un colpo di scena.

A un tratto _____

MI VALUTO 😊 😐 😞 😡

Nel racconto d'avventura:	con sicurezza	a volte	con difficoltà
individuo le caratteristiche dei protagonisti.			
comprendo le azioni dei protagonisti.			
individuo i fatti e i tempi.			
invento un colpo di scena.			

182 Attiva gli esercizi su HUBbids.



LIFE SKILLS • Imparare a imparare

183

Alla fine della verifica,
un box dedicato
all'autovalutazione

Le stagioni

LETTURE

LE STAGIONI

Il costume di Halloween

D'istinto Larry lanciò un'occhiata al suo costume. Da una gnocchia pericolavano un frac e una camicia con le maniche a sfalio, entrambi presi a noleggio in una prestigiosa sartoria di Camden Town.

«Sarò un vampiro perfetto – gongolò, mentre si rimirava nello specchio a muro. Aveva decisamente il fisico adatto per quel ruolo: pallido, magro, gli occhi cerchiati e un ciuffo di capelli nerissimi appiccicato sulla fronte, simile all'ala di un cono.

«Manca solo l'ultimo dettaglio – osservò. – Ma sì... facciamo una prova!

Aprì il minuscolo pacchetto che gli aveva consegnato un cortiere la sera prima: conteneva una dentiera di ceramica. Dopo essersela infilata con un risucchio, Larry tornò a guardarsi nello specchio e sogghignò. Ora nella sua bocca scintillavano due canini appuntiti, degni di un vero principe delle tenebre!

Sir Steve Stevenson, Halloween da incubo. Agatha Mystery, De Agostini



26

Le foglie

Sono giallognole, rossastre, scurlette, marroncine, fragili, secche, aride... Si staccano, cadono, frusciano, volteggiano, scricchiolano.

Gli animali in letargo

Sono ghio, rana, lucertola, riccio, scoiattolo, vipera, rospo...



CREO CON LE PAROLE

• Da che cosa vorresti travestirti per Halloween? Descrivi il tuo costume.

• Osserva le foglie intorno a te e scrivi una breve descrizione aiutati con le parole sopra.

• Scrivi un racconto che abbia per protagonista un animale che va in letargo.

Parole per l'autunno



L'autunno

Una foglia

Una notte, una foglia sentì che il vento si era fatto di colpo più freddo. Si svegliò e le sembrò di vedere gli nella strada muoversi qualcosa. Si addormentò ancora un poco. Il vento la scosse di nuovo, così poté guardare meglio a destra, a sinistra e anche se c'era soltanto la luce dei lampioni e del palazzo, vide che il viale degli alberi aveva un po' cambiato i suoi colori.

Da quando? Pensò, ma non volle svegliare nessuno. Con le prime luci dell'alba guardò ancora e non ebbe più dubbi. Alcune amiche erano scese giù. Arrivarono gli operai e le spazzarono via. Passarono i tram del mattino. Una donna salì. Iniziaron a girare le prime automobili: tutto divenne più confuso. Anche nella sua testa di foglia.

Per tutto l'albero, a ogni altezza e ramo, le leggende su dove andassero a finire le foglie secche si erano sempre spaccate. Poco più tardi sentì un pizzicore alla base del picciolo. Pensò che poteva lamentarsi e chiamare le altre foglie. E far paura a tutte quelle che ancora dormivano dicendo che a breve sarebbero cadute anche loro. Ma ebbe un'altra idea. Pensò semplicemente che era bene prendere il vento come si prende un tram.

Così, quando arrivò una raffica di vento più forte, lei ci saltò dentro al volo. Fece sei, sette capriole, poi cadde giù. Rovesciata. In suo. Toh.

Silvia Vecchini, Una foglia, Edizioni Cosare

La giornata mondiale del sorriso

Ogni primo venerdì di ottobre viene celebrata la giornata mondiale del sorriso. Ti sei mai accorto/a che sorridere migliora i rapporti con le altre persone e ti fa anche stare meglio? Sai che il sorriso è contagioso? Prova a sorridere a qualcuno e vedrai che ti risponderà con un sorriso.

MI CONFRONTO

Secondo te, come si sente la foglia mentre fa le capriole in aria? E tu come ti senti quando fai le capriole? Confrontati con i compagni e le compagne.

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ

27

Pagine speciali UN LIBRO PER STAGIONE

- un suggerimento di lettura per ogni stagione
- tre estratti da ascoltare
- in guida spunti per un percorso di lettura integrale



Perdita e Honor Cargill Strega per caso

• Ascolta la lettura dei brani proposti e rispondi alle domande.

PRIMA DELL'ASCOLTO

Il titolo di questo libro è *Strega per caso*: osserva l'immagine e pensa alla trama.

- Chi potrebbe essere la bambina in primo piano?
- Che cosa la succederà?
- Secondo te, si tratterà di un racconto realistico o fantastico?

DURANTE L'ASCOLTO

Borgo Incanto

- Che cosa riceve in regalo Bea? Perché?
- Perché Bea non è contenta del trasloco?
- Secondo te, perché il padre di Bea è interessato alle nuvole?

La Straordinaria

- Che scuola deve frequentare Bea?
- Perché è costretta a frequentare questa scuola?
- Come ti sentresti al posto suo?

Dodo contro Draghi

- Bea riesce a trovare delle amiche? Come si chiamano?
- Che cosa deve disputare Bea? Come si sente? Tu come ti sentresti?

PARLIAMO DI LIBRI

Quale dei tre brani che hai ascoltato ti è piaciuto di più? Perché? Osserva il disegno. Secondo te, quale dei tre brani è stato rappresentato?

Sei curioso/a di sapere come prosegue la storia? Cerca il libro in biblioteca, continua la lettura e scopri se Bea è diventata una strega o ha cambiato scuola.

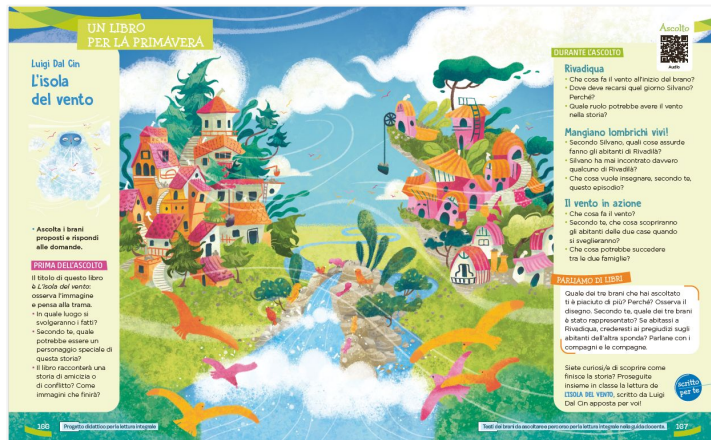
scelte varie

Il progetto didattico per la lettura integrale

LETTURE

Classe IV narrativa inedita

L'Isola del Vento di Luigi Dal Cin



In allegato con la guida docente,
la versione cartacea e digitale della
narrativa

Classe V

Il fantasma di Canterville di Oscar Wilde



La nuova collana di narrative DRAGHI BLU

Un alleato didattico per i docenti interessati alla progettazione di un percorso di lettura integrale con la propria classe:

- **inclusività**, anche grazie alle **funzioni del libro digitale** (audio, possibilità di cambiare font...)
- **apprendimento attivo**
- **linguaggio** e traduzioni accessibili
- scelta di **autori e autrici** di letteratura per l'infanzia contemporanei
- selezione di grandi **classici** presentati in una veste nuova, ma fedele al testo originale



L'Isola del Vento di Luigi Dal Cin

Vento in azione

Poco prima di mezzanotte, quando la luna piena era ormai alta in cielo, trasportando polvere e foglie secche, arrivò il vento, per annunciare le sue intenzioni. Gli uccelli, convocati al centro dell'isola dalla loro regina, ascoltarono attenti.

Poi, in un turbinio, il vento si lanciò verso il paese di Rivadiqua.

Cominciò a soffiare così forte contro una delle case del paese che le fondamenta iniziarono a vibrare e, poi, a scricchiolare.

Soffiò e soffiò finché la casa si sradicò dal suolo sollevandosi lentamente nell'aria.

I suoi inquilini stavano dormendo e non si accorsero di nulla.

La loro casa, sostenuta dal vento, volava in cielo illuminata dalla luna.

48



Boati

Mentre si abbracciavano cercando ancora di capire quanto era successo, all'improvviso un **boato** squassò l'aria. Era mezzogiorno e una palla di cannone era appena caduta sulla riva dell'isola.

– Sono i miei! – gridò Silvano.

– Ora tocca ai miei! – urlò Silvestro. – Svelti, buttatevi tutti a terra!

Puntuale come sempre, il cannone di Rivadià fece fuoco e il proiettile di pietra, con un pauroso sibilo, schiantò una quercia a poca distanza dalle due case.

– FERMI! – urlò Aurora.

– BASTA! – gridò Alba.

– Ben detto! Così si fa! – la regina degli uccelli lanciò il suo grido volteggiando sopra le due case.

64

Si alzarono tutti in piedi e scollarono con le mani la terra dai vestiti.

– Venite, almeno per oggi è finita – disse Aurora

– sediamoci a tavola.

Si sedettero tutti insieme intorno allo stesso tavolo e condivisero il cibo.

– Prendine ancora, se ti piace.

– Assaggia questo, è una nostra specialità.

– Da qualunque parte la si guardi – notò Silvestro sistemandosi gli occhiali – siamo proprio arrivati al centro della questione.



Una storia per parlare con i bambini e la bambine di pace, amicizia e rapporto con la natura

L'Isola del Vento: l'apparato didattico

In effetti

In casa Silvano raccontò tutto quello che aveva scoperto.

– È folle! – disse Aurora. – Hai visto anche tu che sono persone come noi, non hanno la lingua pelosa, e nemmeno mangiano insalata di lombrichi. Piuttosto, dovresti assaggiare quel delizioso sformato di carciofi, Alba lo prepara proprio come una volta, come lo cucinava mia nonna.

– In effetti... – mugugnò Silvano, lo sguardo abbassato
– Silvestro sembrava anche simpatico. A modo suo, eh, a modo suo.
– Papà – intervenne Luna – io esco, stavo parlando con Elia.

– Sì, avete ragione voi – disse alla fine Silvano – è ora di smetterla con questa follia.

E così uscirono di casa proprio mentre i loro vicini stavano facendo lo stesso.

Si abbracciarono tutti.

62



– Visto? – disse la regina al gufo appollaiato sullo stesso ramo, accanto a lei. – Il vento sapeva!
Il gufo gongolò arruffando le piume.

SCRIVI TU

- Racconta una volta in cui hai scoperto che qualcuno che credevi "diverso" ti somigliava più di quanto pensassi. Com'è cambiato il tuo modo di guardarlo?

63

Spunti creativi e suggerimenti di scrittura, attività oltre il libro, accompagnano bambini e bambine durante la lettura.

L'Isola del Vento: l'apparato didattico a fine volume

LE PAROLE DELLA STORIA

• **Boato:** un rumore fortissimo e improvviso.

Nella storia è prodotto dalle cannonate.

Boom (inglese)	دوي (arabo)
Détonation (francese)	巨响 (cinese)
Estruendo (spagnolo)	Гукит (ucraino)
Bubut (rumeno)	

• **Coprifuoco:** regola che obbliga tutti a rientrare

in casa a un'ora precisa.

Di solito si usa in situazioni di pericolo o di guerra.

Curfew (inglese)	حظر التجول (arabo)
Couvre-feu (francese)	宵禁 (cinese)
Toque de queda (spagnolo)	Комендантська година (ucraino)
Interdicție de circulație (rumeno)	



84

• **Dicerie:** storie raccontate senza sapere se sono vere. Nel libro fanno nascere il pregiudizio verso l'altro.

Rumors (inglese)	شائعات (arabo)
Rumours (francese)	流言 (cinese)
Rumores (spagnolo)	Чутки (ucraino)
Zvonuri (rumeno)	



• **Imbroglione:** un trucco per ingannare gli altri. Nella storia l'arcisindaco usa un imbroglione per far continuare la guerra.

Trick (inglese)	خدعة (arabo)
Tromperie (francese)	诡计 (cinese)
Engaño (spagnolo)	Обман (ucraino)
Împelăcune (rumeno)	

85

Uno storyboard per ripercorrere gli snodi fondamentali della vicenda

LA STORIA PER IMMAGINI



1. Due paesi, Rivadiqua e Rivadilà, sono in guerra e si sparano ogni giorno senza ricordare più il perché.



2. Le pietre delle cannonate, cadute nel fiume, formano un'isola, amata dal vento e abitata dagli uccelli.

88

Un glossario multilingue per interrogarsi sul significato delle parole chiave della storia



Il quaderno di scrittura segue in parallelo lo sviluppo del volume delle letture ed è **organizzato per generi e tipologie**.

All'inizio del quaderno, è presente una **sezione** per avviare bambini e bambine alla **scrittura di un testo**.

è FACILE

SCRIVERE UN TESTO

• Un **testo** è un **Insieme di parole organizzate tra loro per comunicare un contenuto** in modo chiaro, corretto e coerente.
Per scrivere un buon testo devi seguire un **percorso ordinato di operazioni**.



Audiodel'unità
e mappa
modificabile

1 Leggi il **titolo**, cerca di capire di quale **argomento** devi parlare e che **tipo di testo** devi svolgere.

2 Raccogli le idee sull'argomento.

3 Ordina le idee e **organizza una scaletta**.

4 Sviluppa punto per punto la **scaletta**.

5 Condividi il tuo lavoro, **rileggi e correggi**.

All'inizio del volume,
una sezione
interamente dedicata
alle **tecniche del
riassunto**

è FACILE

RIASSUMERE UN TESTO

Il riassunto **riferisce il contenuto di un testo con un minor numero di parole**.
Saper riassumere aiuta a comprendere, ricordare e riferire ad altri storie e informazioni. Anche per riassumere devi seguire un **percorso preciso**.

Leggi il testo con attenzione per **comprendere** a fondo il suo **significato**.

Suddividi il testo in parti (sequenze o paragrafi).

Ricava il contenuto essenziale di ogni parte.

Trasforma i discorsi diretti in discorsi indiretti.

Riferisci in forma impersonale, in **terza persona**.

Riscrivi il contenuto essenziale con **frasi semplici e brevi**.

Collega le frasi scritte con **parole-legame** adatte.

Rileggi e **controlla** che il riassunto rispetti il contenuto essenziale del testo.

10

RIASSUNO

Spesso nel racconto d'avventura ci sono molti dialoghi: riassumi il racconto e riferisci le battute in forma indiretta. Il lavoro è avviato.

Coccodrilli in agguato

L'acqua gli riempì il naso e gli coprì la testa. Gli occhiali gli scivolarono via, ma riuscì ad afferrarli in tempo. Tossendo e girando le braccia risalì in superficie.

– Jaaaack! – Annie lo stava chiamando dall'alto.

– Sono finito nel fossato! – gridò Jack, bocchegggiando alla ricerca di ossigeno. Tentò di muoversi nell'acqua e si rimise gli occhiali. Con lo zainetto, le scarpe e i vestiti pesanti, riusciva appena a stare a galla. **SPLASH!**

– Ehi! Jack! Sono qui! – farfugliò Annie, tornando a galla. Jack non riusciva a vederla.

– Dove siamo finiti? Dov'è la terra? – chiese Annie.

– Non lo so! Pensa a nuotare, adesso!

Jack si muoveva come un cagnolino nell'acqua scura e fredda. Sentiva Annie che nuotava. All'inizio gli sembrava che fosse davanti a lui, ma poi udì un tonfo alle sue spalle.

– Annie? – chiamò.

– Che c'è? – La voce di Annie veniva da davanti. Non da dietro. Ci fu un altro tonfo dietro di lui. Il cuore di Jack quasi si fermò. Coccodrilli? Non riusciva a veder nulla con gli occhiali bagnati.

– Annie! – bisbigliò.

– Che vuoi?

– Nuota più veloce!

– Jack, sono qui! Qui sopra! Vicino alla riva! – rispose lei a bassa voce. Avvolto dall'oscurità, Jack nuotò verso la voce. Pensava che un coccodrillo stesse scivolando dietro di lui. Un altro tonfo! Non molto lontano! La mano di Jack sfiorò qualcosa di vivo e bagnato.

– Ahhh! – gridò.

– Jack, sono io! Afferra la mia mano! – disse Annie.

Jack afferrò la mano e Annie lo tirò fino al bordo del fossato. Strisciarono oltre l'argine fino al prato bagnato. Erano in salvo!

Mary Pope Osborne, *Un cavaliere prima dell'alba*, pubblicato da Mondadori Libri Spa, per il marchio Piemme

84

SCRIVERE UN RACCONTO D'AVVENTURA

Per ogni genere, inoltre, una pagina per esercitarsi nel riassunto

Laboratorio di lessico

PERSONE E PERSONAGGI

IL CORPO

1. Conosci i nomi delle parti del corpo? Risolvi gli indovinelli.

- Sono i buchini del naso:
- È il dito più piccolo della mano:
- È la parte posteriore del collo:
- Si trova tra gamba e piede:

- Si trova tra braccio e mano:
- Serve per piegare il braccio:
- Serve per piegare la gamba:
- Si chiama anche busto o torso:

IL VISO

2. Dividetevi in coppie: a turno, descrivete il viso di un vostro compagno o una vostra compagna di classe, senza dire il nome. Riuscite a indovinare di chi si tratta? Utilizzate gli aggettivi elencati sotto.

IL MIO VOCABOLARIO

capelli: biondi, bruni, castani, chiari, scuri, corti, lunghi, lisci, ondulati, ricci...

occhi: castani, neri, azzurri, verdi, piccoli, grandi, a mandorla, tondi, sporgenti, dolci, vivaci, assennati...

naso: piccolo, grosso, corto, lungo, appuntito, diritto, all'insù, a pallottola...

orecchie: piccole, grandi, normali, rotonde, appuntite, a sventola...

guance: pallide, colorite, grasse, paffute, magre, morbide, vellutate...

mento: corto, lungo, quadrato, rotondo, appuntito, sporgente...

3. Disegna e descrivi il tuo viso.



• I miei capelli sono

• I miei occhi sono

• Il mio naso è

• Le mie orecchie sono

• Le mie guance sono

• Il mio mento è



Scopri le attività
del tuo libro di
lavoro

Usa le parole

LE AZIONI

4. Sottolinea il verbo più appropriato.

- Frequento / faccio la quarta.
- Scrivo / compongo una poesia.
- Cumpio / eseguo un esercizio.
- Consulto / leggo il vocabolario.
- Espungo / esprimo la lezione.
- Svelo / racconto un segreto.
- Sbatto / schiocco le dita.
- Fabbrico / costruisco un castello con le carte.
- Prendo / afferro la palla al volo.
- Do / cedo il posto a un anziano.
- Corro / cammino a perdidato.
- Consegno / porgo una lettera.

5. Completa le frasi con un sinonimo di "dire". Scegli fra quelli dati.

affermare • annunciare • confermare • confidare • esclamare • esortare • proporre • soggiungere • sussurrare

• Il maestro che la settimana prossima la classe visiterà il Museo delle Scienze.

• La maestra di matematica i bambini: - Forza, non arrendetevi. Potete farcela.

• "Che bella sorpresa!" Marta felice.

• Filippo che non ha preso lui la penna di Ginevra.

• Ella una parola all'orecchio del suo amico.

• Lucia : - Come vi ho detto, porterò io la merenda per tutti.

• Aspettatemi - chiede Leonardo. Poi - Torno subito.

• Alessandro al suo amico che ha paura del buio.

• Sebastian di giocare insieme.

18 [In più collegamenti a Google Translate dal libro digitale per tradurre i contenuti del testo nelle lingue principali.](#)



19

Dal libro digitale
accesso alla
traduzione in 7 lingue
dei contenuti

All'inizio di ogni unità, una proposta di didattica ludica.

SCRIVERE UN RACCONTO D'AVVENTURA

ORA
GIOCO

Pericoli nascosti

Immagina di essere un'esploratrice o un esploratore in cammino attraverso una giungla misteriosa... Quali pericoli potresti incontrare? Osserva l'immagine e indica con una X dove c'è o potrebbe esserci un pericolo, poi elenca tutti quelli che hai trovato. Scegline uno e racconta a voce come lo affronti.

Pericoli nascosti:

Rifletti sulla mappa qui accanto: su quale ingrediente del racconto d'avventura ti piacerebbe lavorare? Sulla creazione di un protagonista coraggioso? Di un luogo selvaggio? Di un pericolo mozzafiato?

SCOPRO GLI INGREDIENTI

è FACILE

• Per scrivere un **racconto d'avventura** segui la mappa e inventa situazioni mozzafiato.

- Immagina **situazioni piene di pericoli** durante le quali si verificano imprevisti e colpi di scena.
- Scegli dei **personaggi** che possono trovarsi in situazioni pericolose.
- Stabilisci un **narratore** o una **narratrice** che racconta in prima o in terza persona.
- Definisci il **tempo** in cui si svolge l'azione: può essere il passato o il presente.
- Puoi scegliere un **luogo** lontano, esotico e selvaggio, dove la natura è imprevedibile, ma anche un luogo comune può rivelarsi pieno di rischi.
- Racconta i fatti in **ordine temporale**.

La mappa illustrata ad alta leggibilità introduce gli elementi chiave del genere e le diverse fasi del processo di scrittura di un testo.

Il percorso didattico

QUADERNO DI SCRITTURA

COMPLETO

Per diventare sempre più abile nel narrare, esercitati ancora a completare racconti nelle parti che mancano: puoi **partire dalla fine** e immaginare le imprese eccezionali accadute prima, oppure **continuare da inizi** stimolanti.

Leggi la parte finale di questo racconto d'avventura, il cui protagonista è Manatasi, un giovane appartenente al popolo africano zulu. Immagina che cosa è successo e scrivi la prima parte della storia.



Il leopardo

Manatasi.

I denti. Gli artigli. Le zanne! Scappò con quanto fiato aveva in gola, incurante del ginocchio dolorante. Si dà sentiero, verso casa.

Il suo terrore divenne reale sentendo un rumore alle sue spalle. Il leopardo era scattato, scivolando lungo il tronco come se fosse stato fatto d'acqua. Era balzato a terra, fluidamente.

– No! – gridò Manatasi, accelerando ancora. Inesperto, tradito dal ginocchio, ruzzolò violentemente a terra. Era sicuro che il leopardo fosse già sopra di lui. Si ripará il viso con le mani, ma non cessò niente. Incrollato, guardò verso l'altare delle scimmie. Il leopardo stava fufutando le uova rotolate a terra.

– Bravo... ecco. Mangiati le uova... – esclamò Manatasi, tirandosi in piedi. – Sono tutte tue!

Perdomenico Baccalari, *La strada del guerriero*, pubblicato da Mondadori Libri Spa, per il marchio Piemme

Anche un luogo comune, addirittura un ambiente della propria casa, può rivelarsi pieno di rischi! Leggi l'inizio del racconto e continua.



Un'avventura in caldaia

Alce e Tommaso si intralciarono nel corridoio del sottomarino. Poco prima di girare l'angolo, sentirono un rumore. Era continuo e molto forte, e aumentava mano a mano che i bambini si avvicinavano.

– Ho la sensazione che ci sia qualcosa... là dietro... – disse Tommaso.

– Vogliamo andare a vedere di che si tratta? – Detto questo, Alce si incamminò spedita e girò l'angolo.

– Torna qua! – gridò Tommaso, ma non fece in tempo a finire che uno sbuffo tremendo lo fece indietreggiare. Subito dopo vide Alce ricomparire di corsa con un'espressione terrorizzata.

– C'è un mostro! – sbottò non appena riuscì a parlare – Ho visto una luce rossa e ho sentito un rumore spaventoso!

Fabrizia Midulla, *Un pomeriggio al centro della terra*, Edizioni EL

All'interno di ciascuna unità, le tecniche di scrittura vengono esercitate in maniera graduale e ricorsiva.

1 pagina è sempre dedicata alla scrittura creativa.

CURO I DIALOGHI

Spesso nel racconto d'avventura ci sono molti **dialoghi concitati** tra i personaggi: devono essere curati per far comprendere a chi legge tutta la tensione della situazione.

Scrivi le parole nelle nuvolette, poi immagina e disegna il lieto fine del racconto e fumetti.

Una terribile avventura

Un peschereccio si è incagliato nei ghiacci e va alla deriva.

I ghiacci nascondono insidie mortali.



Tutti sono allo stremo delle forze. È la fine!

Ma quando ormai ogni speranza è perduta...



USO LA CREATIVITÀ

Il racconto d'avventura narra **avvenimenti al limite della realtà**, ma pur sempre **realistici**. Puoi immaginare una **situazione estrema** che sconvolga la tua vita quotidiana e raccontarla in prima persona.

Il/la protagonista di questo racconto sarai tu. Sei una persona audace che non si lascia cogliere di sorpresa e hai uno zainetto sempre pronto, da portare con te per ogni evenienza. Che cosa contiene? Scrivilo sulle righe.



Scegli una situazione al limite e racconta sul quaderno.

Cosa succederebbe se...

- ☐ il gommone su cui ti stai divertendo urta uno scoglio lontano dalla riva e si sgonfia;
- ☐ un vulcano vicino alla tua abitazione si risvegliasse all'improvviso;
- ☐ un fiume vicino straripasse;
- ☐ un rettile velenoso entrasse in casa tua attraverso le condutture dell'acqua.

- ☐ mentre visiti delle grotte, ti rendessi conto improvvisamente di esserti smarrito/a;
- ☐ uno sciame di api ti inseguisse nella foresta;
- ☐ la nave da crociera sulla quale stai viaggiando improvvisamente si trovasse in avaria e iniziasse ad affondare.

VERIFICA

RACCONTO D'AVVENTURA

SO SCRIVERE

■ Rispondi alle domande e scegli gli ingredienti, con particolare attenzione ai personaggi. Poi scrivi un racconto fantastico sul quaderno.

PERICOLO

Quale **pericolo**, o pericoli, deve affrontare il protagonista? Ci sono dei **colpi di scena**?

☐ ladri ☐ predoni del deserto ☐ banditi
☐ belve feroci ☐ sabbie mobili ☐ uragani
☐

PERSONAGGI

Chi è il **protagonista** o la protagonista del tuo racconto? Chi sono gli **altri** personaggi?

☐ esploratore ☐ esploratrice ☐ astronauta
☐ viaggiatrice ☐ pirata ☐ piratessa ☐ marinaio
☐

NARRATORE

Chi **narra** la storia? In prima o in terza persona?

Il narratore/la narratrice è e racconta in persona.

TEMPO

Quando avvengono i fatti che vuoi narrare?

.....

LUOGO

Qual è il **luogo** dell'avventura?

☐ montagna ☐ torrente o fiume ☐ lago ☐ oceano
☐ foresta ☐ giungla ☐ savana ☐ deserto
☐

ORDINE DELLA NARRAZIONE

Che cosa succede all'**inizio**? E **dopo**? Come si **conclude** la storia?

presentazione del protagonista e della situazione →
 comparsa del pericolo → reazione del protagonista →
 conseguenza → nuovo pericolo → colpo di scena →
 messa in salvo del protagonista

MIVALUTO 😞 😐 😊 😄

• Scrivere un racconto d'avventura mi è piaciuto:
☐ poco. ☐ abbastanza. ☐ molto.
 • Nella scrittura del racconto d'avventura:
 il mio punto debole è
 il mio punto di forza è

LIFE SKILLS
Imparare a imparare

85

Alla fine della verifica, un box dedicato all'autovalutazione

In apertura: la scoperta attiva dell'argomento

GRAMMATICA

Ogni capitolo della grammatica si apre con uno **spunto operativo**, per la scoperta attiva dell'argomento.

La teoria segue una **metodologia induttiva** ed è organizzata in tre step:

- OSSERVO
- RIFLETO
- MI ESERCITO



Report: l'audio dell'unità e guarda i video.

CHE COS'È IL NOME

SCOPRIAMO

Leggi il testo e scrivi i nomi esatti al posto di *cosa*, *cosa* e *cose*.

Nel coso (.....) di Iris ci sono una cosa (.....) rossa e una blu, una cosa (.....) con la gommata dietro, le cose (.....) colorate, il coso (.....) con lo scatolino per i trucioli, un coso (.....) lungo 12 cm, un paio di cose (.....) con la punta arrotondata e la cosa (.....) per incollare le schede.

Rifletti con i compagni e le compagne: che cosa succede se non usiamo i nomi? Che funzione hanno queste parole?

Il **nome** è la **parte variabile** del discorso che indica ogni elemento concreto o astratto, reale o immaginario: **persone, animali, oggetti, piante, fiori, idee e sentimenti.**

PROVIAMO INSIEME

1. Sfida un compagno o una compagna: vince chi scrive più nomi in ogni categoria.

- valori:
- mestieri:
- animali:
- sentimenti:
- giocattoli:

2. Lavora con un compagno o una compagna e cerca tutti i nomi nelle frasi. Segui l'esempio.

- In questa stagione le vetrine espongono molte decorazioni natalizie.
- Il pipistrello è un animale notturno.
- L'amicizia è un sentimento molto importante.
- Nella mia via ci sono il panettiere, la farmacia e un fioraio.
- Azzurra e il papà costruiscono una casetta per gli uccellini.

50

IL NOME COMUNE E PROPRIO

Morfologia

OSSERVO



maestro Verdi



coniglio Tippi



città Roma

RIFLETO

Il **nome comune** indica in modo generico persone, animali o cose ed è quasi sempre preceduto dall'articolo: *il maestro*.

Il **nome proprio** indica una persona, un animale o una cosa **precisi**, si scrive con la lettera maiuscola e, in genere, non richiede la presenza dell'articolo: *Verdi*.

MI ESERCITO

1. Cerchia in rosso i nomi comuni e in blu quelli propri. Correggi le lettere che devono essere scritte in maiuscolo.

pluto • amalfi • laccio • quaderno • nuvola • pinocchio •
madrid • asia • cucina • pecora • portogallo • fotocamera •
elena • fiore • quadro • giovanotti • siciliano • febbraio •
tavolo • tirreno • taverna • alpi • giraffa • simba •

2. Sottolinea in rosso i nomi comuni e in blu i nomi propri.

- Il treno parte da Bologna e arriva a Napoli, in Campania.
- Isaac giocherà a tennis con sua sorella Sara.
- I nostri cugini, Greta e Daniel, hanno adottato la gattina Mina.
- Hai letto i fumetti di Topolino e Paperino?
- Mamma, papà, posso andare al cinema con i miei amici, Enea e Gaia?

3. **INVALSI** Indica quanti nomi comuni sono presenti nella seguente frase:

Meryl è la fidanzata di mio fratello e viene da un piccolo paese dell'Inghilterra.

- ☐ A. Uno. ☐ B. Due. ☐ C. Tre. ☐ D. Quattro.

51

IL NOME

IL NOME ALTERATO

OSSERVO



libr-o



libr-ino



libr-uccio



libr-one



libr-accio

RIFLETTO

Il **nome alterato** indica le stesse cose del nome primitivo, ma con una sfumatura di significato in più. Per formare gli alterati si devono aggiungere dei suffissi ai nomi primitivi.

alterati	suffissi	significato
Diminutivi	-ino, -etto, -ello, -icello, -icciolo	Indicano un elemento più piccolo.
Vezzeggiativi	-uccio, -acchiotto, -olo	Indicano un elemento più grazioso.
Accrescitivi	-one, -accione	Indicano un elemento più grande.
Disprezzativi	-accio, -astro, -ucolo, -onzolo, -iciattolo	Indicano un elemento più brutto.

■ **Attenzione!** I falsi alterati sono nomi che hanno desinenze simili a quelle dei nomi alterati, ma non indicano cose piccole, grandi, belle o brutte. In realtà sono nomi primitivi. Per esempio: il bottone non è una grande botte.



bott-e



bott-one

ORA GIOCO

In ogni bersaglio colpisci con una freccia → i falsi alterati.



aquilone
aquilotto



postino
posticino



mattacchione
mattone



girino
giretto



bullette
bullone



botticella
bottone

58

esercizi/grammatica/58

Morfologia

IL NOME COMPOSTO

OSSERVO



aspirapolvere



cassaforte



pescespada

RIFLETTO

Il **nome composto** è formato dall'unione di due parole diverse. Il plurale ha molte eccezioni: consulta sempre il dizionario per verificare la forma corretta. Il nome composto può essere formato da:

- nome + nome → **pescespada**
- nome + aggettivo → **cassaforte**
- aggettivo + nome → **altopiano**
- aggettivo + aggettivo → **planoforte**
- verbo + nome → **aspirapolvere**
- verbo + verbo → **fuggifuggi**

MI ESERCITO

1. Scrivi accanto a ciascun nome composto come è formato. Scegli dall'elenco.

nome + nome

nome + aggettivo

aggettivo + nome

verbo + nome

aggettivo + aggettivo

verbo + verbo

- lasciapassare
- capotreno
- cassaforte
- mezzogiorno
- portafoglio
- agrodolce

2. Forma un nome composto con ciascuna delle parole seguenti.

- asciuga
- capo
- apri
- sotto

3. Forma il plurale delle parole seguenti.

- pescicare:
- soprammobile:
- spaventapasseri:
- arcobaleno:
- cavolfiore:
- lavastoviglie:

esercizi/grammatica/59

59

Oltre agli esercizi tradizionali, sono presenti attività ludiche, esercizi di avviamento alla prova Invalsi e attività di lessico.

Al piede di ciascuna pagina di teoria, il rimando puntuale alla pagina dell'eserciziario, collocato in fondo al volume.

L'inclusione: per ripassare e analizzare



GRAMMATICA

è FACILE

FACCIO IL PUNTO SUL NOME

IL NOME

Come si classifica?

CHE FUNZIONE HA?

Indica persone, animali, cose e sentimenti.
Di solito è preceduto dall'articolo.

A SECONDA DEL GENERE

- maschile attore
- femminile attrice
- maschile e femminile (genere comune)
- il cantante la cantante

A SECONDA DEL NUMERO

- singolare regina
- plurale regine
- invariabile il re i re

A SECONDA DEL TIPO

- | | | | | |
|--------------------|-------------------------|--------------------------|------------------------|--------------------------|
| • comune
vigile | • primitivo
scarpa | • alterato
scarpina | • individuale
ape | • concreto
pagliaccio |
| • proprio
Leo | • derivato
scarpiera | • composto
pettirosso | • collettivo
sciame | • astratto
allegria |

Al termine di ogni unità, uno **schema illustrato ad alta leggibilità** per fare il punto sull'argomento.

è FACILE

ANALIZZO IL NOME

INDIVIDUO IL NOME

Per individuare i nomi, esamina ogni parola e chiediti se indica:

- una persona • un animale
- una cosa
- un sentimento o un'idea

Il **ghiro** sgranocchia con **golosità** una **nocciolina**.

Attenzione!
Il nome è preceduto o può essere preceduto da un articolo.

SPECIFICO IL GENERE

Indica se il nome è:

- maschile
- femminile
- comune

(il) **ghiro**: maschile
(la) **golosità**: femminile
(la) **nocciolina**: femminile

Attenzione!
L'articolo ti aiuta a capire il genere e il numero del nome.

SPECIFICO IL NUMERO

Indica se il nome è:

- singolare
- plurale
- invariabile

(il) **ghiro**: maschile singolare
(la) **golosità**: femminile invariabile
(la) **nocciolina**: femminile singolare

DEFINISCO IL TIPO

Definisci il tipo a cui appartiene il nome:

- comune o proprio
- primitivo, derivato o alterato
- composto
- individuale o collettivo
- concreto o astratto

ghiro: nome maschile, singolare, comune, primitivo, concreto
golosità: nome femminile, invariabile, comune, derivato, astratto
nocciolina: nome femminile, singolare, comune, alterato, concreto

MI ESERCITO

1. Sottolinea tutti i nomi, poi analizzali sul quaderno. Segui l'esempio.

1. Il **pepe** brucia le labbra e mette sete.
2. Anita ha un ventaglio nella borsetta.
3. La libertà è un diritto importante.
4. Uno stormo di uccelli vola nel cielo sopra la città.
5. Il bagnino afferra un salvagente.

pepe: nome comune di cosa, maschile, singolare, difettivo, primitivo, individuale, concreto



63

VERIFICA

Il nome

è FACILE

1 Individua e sottolinea tutti i nomi: sono 7. Segui l'esempio e non dimenticare di fare la prova dell'articolo!

Le piramidi sono monumenti funebri fatti costruire dai faraoni; sono di pietra, un materiale più solido del mattone, e sfidano i secoli.

2 Scrivi un nome in ogni riquadro.

comune:	proprio:
maschile:	femminile:
singolare:	plurale:
primitivo:	derivato:
composto:	collettivo:
concreto:	alterato:

3 Analizza i nomi come nell'esempio: lo schema ti aiuta.

nome	comune	proprio	maschile	femminile	M/F	singolare	plurale	invariabile	primitivo	derivato	alterato	composto	collettivo	individuale	concreto	astratto
erborista	X					X	X			X						X
Po																
città																
passaverdura																
cagnolini																
sincerità																

1 Individua e sottolinea tutti i nomi, aiutandoti con la prova dell'articolo.

Le piramidi

La costruzione di una piramide avveniva così: i cavaatori estraevano i blocchi di pietra dalle cave e gli scalpellini li sgrossavano dando loro le dimensioni volute. Dopo i blocchi erano trasportati su grosse slitte dai pattini in legno da squadre di schiavi. Il cadavere imbalsamato del faraone era deposto nel sarcofago e collocato nella camera sepolcrale avuta al centro della piramide. Qui il faraone dominava il suo eterno sonno circondato da ricchezze immense.

2 In ogni casella elimina l'intruso: non è un nome.

aglio fogliolina gli figli coniglio	fiori profumato giardino agricoltore innaffiatoio	disegnava pennarelli maestro gomma temperino	autisti segretario essi uomo violinista	tridente denti dentista dentatura accidenti
---	---	--	---	---

3 Scrivi un nome per ogni tipo.

• comune:	• difettivo:
• proprio:	• sovrabbondante:
• maschile:	• primitivo:
• femminile:	• derivato:
• genere comune:	• alterato:
• genere promiscuo:	• composto:
• singolare:	• collettivo:
• plurale:	• concreto:
• invariabile:	• astratto:

4 Analizza i nomi come nell'esempio.

• sottobosco: nome comune di cosa, maschile, singolare, composto, individuale, concreto

• Carolina:

• geografia:

• bambinelli:

• branco:

MI VALUTO

☹

☺

😊

😄

Attiva gli esercizi su HUB Kids



Ripassa in modo
giocoso con
Wordwall.



Ripassa in modo
giocoso con
Wordwall.

Al termine di ogni
verifica, uno spunto
finale per
l'autovalutazione.

PARLARE e SCRIVERE bene

Articoli, nomi e aggettivi

Chiacchiere all'intervallo

Trascorri un intervallo insieme ai bambini e alle bambine della 4ª C. Ognuno di loro ha qualcosa di interessante da raccontare, ma ha bisogno del tuo aiuto per esprimersi nel modo corretto.

PARLANO BAMBINI E BAMBINE

1. Marta e Andrea hanno appena fatto merenda. Indica con una X chi si esprime correttamente.

Amerando ho mangiato un arancio delizioso.



La mia arancia, invece, era ancora aspra.



2. Luca racconta che cosa ha mangiato a pranzo dalla nonna. Cerchia la forma corretta degli articoli.

Ieri sono andato da nonna Donatella e ho mangiato i/gli giocchi al sugo. Dopo, mi ha servito la/le sue famose polpette con dei/dagli zucchini. Per finire, ho gustato un/uno zabaione delizioso.



3. All'intervallo, tutti e tutte raccontano qualcosa! Indica con una X chi si esprime correttamente.

Il mio zaino è pesantissimo! Mi fanno male i bracci!



Quando avete urlato in corridoio, si è sentita un'eco fortissima!



Guardate fuori dalla finestra! Uno stormo di rondini volano sopra la nostra scuola!



SCRIVONO BAMBINI E BAMBINE

1. Leggi il testo scritto sulla lavagna della 4ª C. Cancella gli articoli sbagliati e correggili sopra.

Ieri siamo andati dai zii. Prima abbiamo raggiunto un'auto nel garage, poi mio papà ha controllato i pneumatici e pulito lo parabrezza, infine siamo saliti. Quando ha acceso il motore, però, si sentiva un strano stridio!

2. Anna descrive sul suo diario i compagni e le compagne di classe, ma commette alcuni errori. Sottolinea e riscrivi le frasi in maniera corretta.

* Camilla è la più maggiore della classe, infatti è nata a gennaio, ed è anche più alta.

* Luigi è un mio amico vecchio, andavamo insieme alla scuola materna!

* Anita ha una pazienza molto immensa: non litiga mai con nessuno!

3. Carla ha scritto un testo sulla sua famiglia. Sottolinea gli errori che ha commesso e correggili sul tuo quaderno.

La mia famiglia

La mia famiglia vivono in una casa con un giardino grande.

La mia mamma è dolce come il zucchero, il mio papà è il più forte di un supereroe.

Io e mio fratello Marco siamo molto diversissimi: lui va molto pazzo per salsiccia e patatine e lo adoro ciliegie e fragole, ma ci vogliamo un bene grandissimo.

Per me, la mia famiglia è la più buona che ci sia.



attività sulla lingua scritta

attività sulla lingua orale

L'eserciziario integrato a fine volume

GRAMMATICA

Per ogni argomento, uno schema riassuntivo illustrato aiuta bambini e bambine nello svolgimento degli esercizi

Eserciziario

GRAMMATICA pp. 62-63

GRAMMATICA pp. 64-65

Morfologia

IL GENERE DEL NOME

RICORDA! Il genere del nome può essere:

MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE E FEMMINILE (GENERE COMUNE)
 lo zio	 la zia	  il nipote la nipote

è FACILE

1 Sottolinea in rosso i nomi femminili e in verde i nomi maschili. Cerchia l'articolo che li accompagna, ti aiuterà a riconoscere il genere.

- Si dice che la coccinella sia un insetto portafortuna.
- Il grillo è nero e scava la sua piccola tana tra i fili d'erba.
- La farfalla è delicata: se si toccano le sue ali, non potrà più volare!
- La cavalletta salta nel prato e spaventa i bambini piccoli.
- Il ragno non è un insetto: è un aracnide! Le sue zampe sono otto.

2 Per ogni nome scrivi **M** se è maschile, **F** se è femminile e **MF** se è di genere comune: pensa all'articolo che richiede.

☐ fico	☐ istruttore	☐ orso	☐ cassiere	☐ uovo
☐ custode	☐ autrice	☐ zebra	☐ lenzuolo	☐ maestro
☐ susina	☐ cuoca	☐ insegnante	☐ città	☐ migliaio

3 Trasforma dal maschile al femminile e viceversa.

MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE	FEMMINILE
* il contadino →		* →	la donna
* lo zio →		* il marito →	
* →	la segretaria	* →	la femmina
* il veterinario →		* il fratello →	
* →	la figlia	* il padre →	

180

IL NUMERO DEL NOME

RICORDA! Il numero del nome può essere:

SINGOLARE	PLURALE	INVARIABILE
 la bicicletta	 le biciclette	  la moto le moto

è FACILE

1 In ogni riga, cancella l'intruso.

Nomi singolari: tastiera • bagnino • zebra • sciatori • orto • festa • folletto
Nomi plurali: draghi • bollicine • vento • pinguini • stelle • fiumi • pescatori
Nomi invariabili: sport • tribù • film • re • gorilla • bar • foto • cinghiale

2 Trasforma i nomi (e gli articoli) al plurale. Poi cerchia i nomi invariabili, cioè quelli che al plurale non cambiano.

SINGOLARE	PLURALE	SINGOLARE	PLURALE
* l'alunno →		* l'uomo →	
* il chicco →		* l'auto →	
* la spiga →		* il cellulare →	
* l'autobus →		* il tempio →	
* la camicia →		* il re →	
* il caffè →		* il dio →	
* la frangia →		* il pendio →	
* il pesco →		* lo sport →	
* la specie →		* la maglia →	
* la socia →		* il sosia →	
* il gorilla →		* l'insegnante →	
* il bar →		* lo zio →	

181

Rimando alla pagina di teoria

Per ogni argomento, esercizi facilitati

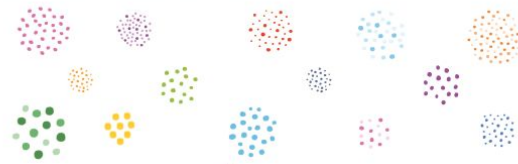


Tramite il QR in pagina, si accede ai contenuti digitali,, in particolare alle **immagini interattive** per la scoperta virtuale delle opere d'arte.

ARTE 4

IL PUNTO

Il punto è il **segno più semplice**. Un punto nasce dal contatto di uno strumento (una matita, un pennarello, un pennello) con una superficie. L'aspetto dei punti dipende **non solo** dallo strumento usato, ma anche dal tipo di **superficie** e dalla **pressione della mano**. I punti **possono** essere differenti per colore, forma, quantità e disposizione. L'accostamento di punti differenti crea effetti diversi.



Quadri di puntini
Nell'Ottocento gli artisti puntinisti, come Georges Seurat, usavano soltanto punti colorati per rappresentare le figure. Le loro opere viste da vicino sembrano un mucchio di punti di colore, ed è impossibile capire che cosa rappresentano. L'immagine si può vedere e capire solo guardando l'opera da una certa distanza.



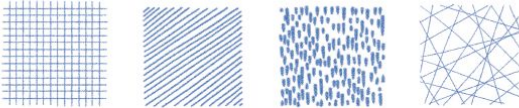
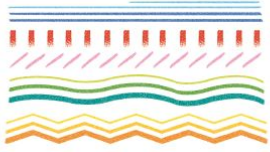
Georges Seurat, *Una domenica pomeriggio sull'isola della Grande-Jatte*, 1884-1886.



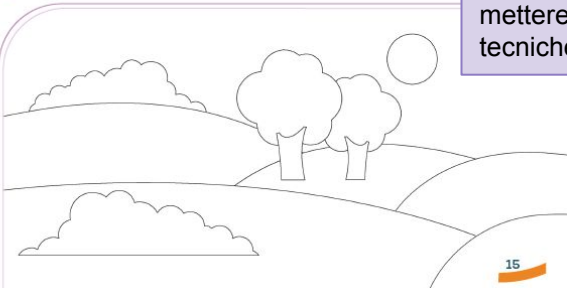
LA LINEA

La linea è il **segno** che si sviluppa spostando su una superficie uno **strumento**: una matita, una penna, un pennarello o un pennello. Le linee possono essere **rette, spezzate, curve o miste**. Inoltre, possono avere differenti spessori.

Avvicinando più linee, si possono creare **tratteggi**. Con linee più fitte, meno fitte, più spesse o sottili, più morbide o meno, si possono ottenere **effetti** differenti.



PROVA IO
1 Colora questo paesaggio solo con puntini e tratteggi.



Tante attività per mettere in pratica le tecniche artistiche.

MUSICA 4

I GRANDI DELLA MUSICA

Wolfgang Amadeus Mozart

Lausriaco Wolfgang Amadeus Mozart è stato uno dei più grandi compositori della Storia.

È vissuto nella seconda metà del Settecento e ha girato l'Europa con il padre e la sorella per suonare per i nobili le sue opere. Arrivò a scriverne più di 600 nei suoi pochi anni di vita! Si trasferì infine a Vienna, la capitale dell'Austria, per lavorare come compositore.

• Secondo te, come ha fatto Mozart a scrivere così tante opere?



ASCOLTO 10

1. Con l'aiuto dell'insegnante, cerca online il brano di Mozart *Eine kleine Nachtmusik* ("Piccola serenata notturna"). Il *Primo movimento (Allegro)* è stato scritto per essere eseguito durante una festa. Ascoltalo e rispondi alle domande.

• L'atmosfera creata dalla musica ti sembra gioiosa o triste? ☐ Gioiosa. ☐ Triste.
Sai spiegare perché? Che cosa ti comunicano i suoni?

• Hai sentito una sequenza di suoni ripetersi più volte durante il brano? ☐ Sì. ☐ No.
Secondo te, a che cosa può servire questa ripetizione?

• Riascolta il brano e, su un foglio, prova a disegnare un luogo adatto a questa musica. Confrontati poi con i compagni e le compagne: avete disegnato luoghi simili?



Maria Anna Mozart

Anche la sorella di Wolfgang, Maria Anna Mozart detta Nannerl, è stata una **grande pianista**. Sin da bambina suonava insieme al fratello nei concerti in giro per l'Europa. Wolfgang scrisse alcuni brani per suonarli insieme a Maria Anna, come il *Concerto per due pianoforti e orchestra KV 365*, che puoi cercare con l'insegnante e ascoltare online.

• Preferisci quest'opera o la *Piccola serenata notturna*?

La musica nella storia

Ludwig van Beethoven

Il musicista tedesco Ludwig van Beethoven, insieme a Mozart, è stato uno dei **massimi compositori** del mondo. Visse tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, prima in Germania e poi a Vienna, dove lavorò come compositore. Intorno ai trent'anni iniziò a diventare sordo, ma questa disabilità non fermò le sue capacità creative.

Una **sinfonia** è una composizione musicale per orchestra (un grande insieme di musicisti con strumenti diversi). Beethoven scrisse ben nove sinfonie, di cui l'ultima quando era ormai sordo del tutto: le sue nove sinfonie (l'ultima delle quali scritta quando era completamente sordo) sono tra i brani più famosi della Storia della musica.

• Mozart e Beethoven hanno vissuto entrambi a Vienna.
Secondo te è un caso? ☐ Sì. ☐ No.

• Una città può influenzare la musica?
Secondo te come?



ASCOLTO 10

1. Con l'aiuto dell'insegnante, cerca online la *Nona sinfonia* di Beethoven.

Ascolta la parte finale della sinfonia (quarto movimento), nota come *Inno alla gioia*. Si tratta del primo coro introdotto in una sinfonia; le parole sono quelle di una poesia sulla fratellanza universale, l'unità e la gioia. Nel brano la melodia si ripete diverse volte, ma è solo intorno al minuto 11 che esplode in tutta la sua energia. Ascolta e rispondi alle domande.

• Quali sensazioni provi mentre ascolti l'*Inno alla gioia*? ☐ Positive. ☐ Negative.
• Perché, secondo te? Che cosa ti comunica la musica?

IO e la SOLIDARIETÀ

L'Unione Europea è una confederazione di Stati che condividono i valori di unità, fratellanza, solidarietà e giustizia. Come mai, secondo te, nel 1985 l'*Inno alla gioia* di Beethoven è stato scelto come inno dell'Unione Europea?



Il percorso sulle Life Skills prosegue anche nel fascicolo di Arte e Musica.

I laboratori di arte e musica

ARTE E MUSICA

ARTE 4

Creo la mia opera

LINEE E SENSAZIONI

Anche le linee, come i colori, possono esprimere emozioni e sensazioni. Di solito linee orizzontali e colori chiari suggeriscono calma. Le linee curve, insieme a colori più caldi, comunicano sensazioni più dolci. Le linee spezzate e i colori freddi esprimono forza e, a volte, ansia.

1. Osserva queste opere e completa.




- * In questa opera di Paul Gauguin i colori sono caldi. Le linee sono soprattutto:

☐ curve,
 ☐ spezzate.
- * In questo paesaggio di Ernst Ludwig Kirchner le linee sono soprattutto:

☐ orizzontali,
 ☐ spezzate.

- L'opera trasmette una sensazione di:

☐ armonia,
 ☐ tristezza.
- L'opera trasmette una sensazione di:

☐ tranquillità,
 ☐ angoscia.

2. Esprimi con una linea colorata come ti senti oggi. Non staccare mai il pennello o la matita dal foglio.

LABORATORIO



I PAROLIBERI FUTURISTI

I futuristi, un gruppo di artisti italiani di inizio Novecento, hanno inventato i parolibri, composizioni di brevi frasi, parole (esistenti o inventate), suoni trascritti in lettere, segni... Tutto insieme! Emozioni, sensazioni e sentimenti sono espressi con le "parole in libertà": in un parolibro, infatti, non si seguono le regole della grammatica e della punteggiatura... e neanche le righe!

Filippo Tommaso Marinetti, Copertina di Zang Tumb Tumb, 1914.

1. Pensa a un'esperienza che ti ha provocato un'emozione forte e realizza un parolibro seguendo questa regola.
 - * Su un foglietto scrivi parole (esistenti o inventate) e brevisissime frasi su ciò che hai visto o sentito: "scrivi" anche i suoni.
 - * Ora organizza lo spazio che hai qui a disposizione: ricopia le parole che hai preparato dando più spazio a quelle che ti sembrano più importanti. Prima di scrivere puoi tracciare le linee principali che seguirà la scrittura in base alle tue emozioni (possono essere verticali, orizzontali, curve, oblique, a spirale, a zigzag...).
2. Ricorda di firmare e scrivere il titolo dell'opera!

Nel volume sono presenti anche attività laboratoriali per sperimentare la propria creatività.

MUSICA 4

Creo la mia musica

SUONARE IL CORPO

La Body percussion ("percussione del corpo") è una tecnica musicale in cui si utilizza il corpo come strumento per creare una sequenza di suoni.

Il corpo umano, infatti, è un bellissimo strumento musicale: la voce permette di parlare e cantare, ma anche il resto del corpo può vibrare, essere percosso e produrre suoni interessanti. Sperimenta sul tuo corpo i suoni differenti che riesci a produrre. Non ci sono regole particolari, devi soltanto aver cura del tuo corpo e di quello delle altre persone, e non danneggiare oggetti.

1. Suona per quattro volte le sequenze che ti proponiamo. Quando trovi un simbolo bianco significa che devi fare una pausa di silenzio (cioè una pulsazione che non suoni). Ricorda: suoni e pause devono essere regolari, cioè avere tutti la stessa durata.

* Ecco una sequenza di battiti del piede a terra. Il suono del piede a terra è rappresentato da questo simbolo:

* Ecco una sequenza di battiti di mani. Il suono del battito di mani è rappresentato da questo simbolo:

* Suona ora questa sequenza in cui dovrai usare sia le mani, sia i piedi.

LABORATORIO

2. Lavorate in coppia. Impostate il metronomo a 80 BPM e suonate insieme le sequenze proposte.
 - * Per partire insieme, una delle due persone deve contare prima dell'inizio fino a 4 ("uno, due, tre, quattro"), e tempo con il metronomo. Dove trovate una casella vuota significa che, per quella pulsazione, ci deve essere silenzio: è una pausa. Ripetete ogni sequenza quattro volte, senza interruzioni.
3. Prova tu, adesso, a scrivere alcune sequenze di body percussion. Suonate insieme a compagni e compagne utilizzando il metronomo e provando a cambiare la velocità di esecuzione: più la pulsazione è veloce, più è difficile!

prima sequenza

--	--	--	--	--	--	--	--

seconda sequenza

--	--	--	--	--	--	--	--

prima sequenza

--	--	--	--	--	--	--	--

seconda sequenza

--	--	--	--	--	--	--	--

*** Rispondi alle domande.**

- Quale sequenza ti è sembrata più complessa da eseguire? ☐ La prima. ☐ La seconda. Perché?
- Qual è la parte del tuo corpo che riesci a controllare meglio? Secondo te, per quale motivo?
- Qual è la parte del tuo corpo che ti è più difficile controllare? Secondo te, per quale motivo?

PER LO STUDENTE

- **Video:** presentazione generi e tipologie, Educazione civica, arte e musica
- **Bacheche digitali di Educazione civica** (Grandi Storie Grandi Parole)
- **Escape Room** sui generi e le tipologie
- Esercizi giocosi di grammatica su **Wordwall** e **app** per fare l'**analisi grammaticale**
- **Mappe modificabili** nelle letture, nella scrittura e nella grammatica
- **Esercizi delle verifiche in versione interattiva** con autocorrezione
- **Audio** dei brani

PER IL DOCENTE

- **HUB Invalsi:** la piattaforma con i test interattivi per la preparazione delle prove nazionali.
- **HUB Test:** per creare test e verifiche partendo da un ricco database di quesiti disponibili
- **Area Primaria**
Lo spazio dedicato ai docenti con migliaia di risorse digitali utili all'insegnamento delle materie di primo e secondo ciclo e di religione

GRAZIE!

